

**RILETTURE**

# La Grazia e lo Hobbit

di **Lara Crinò**

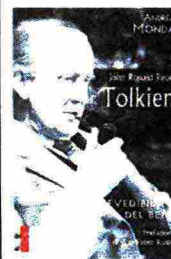
«**T**olkien - prima con *Lo Hobbit* e poi con *Il Signore degli Anelli* - scrive, come Dante, una commedia, una storia media, né tragedia né farsa. Si sente il sapore dei poemi antichi, ma è un romanzo novecentesco a tutti gli effetti: per questo è vincente». Così scrive Andrea Monda - giornalista e direttore dell'*Osservatore Romano* - in *John Ronald Reuel Tolkien. L'imprevedibilità del bene*, ultimo di una serie di volumi che negli anni ha dedicato allo scrittore britannico: un autore incontrato in età giovanile e diventato per lui, nel corso della vita, una sorta di compagno di viaggio.

Quest'ultimo libro nasce dalla trascrizione di una serie di conferenze tenute da Monda qualche anno fa presso una chiesa romana, su invito di don Fabio Rosini (che firma la prefazione al libro), per raccontare Tolkien a una comunità di lettori che è anche una comunità parrocchiale. Di quegli incontri lo stile del libro mantiene la freschezza colloquiale, poco comune nei testi di critica letteraria, cui però si unisce la cura editoriale, cosicché ciò che ne esce è un libro su Tolkien che può essere letto con piacere anche da chi

non abbia mai frequentato la Terra di Mezzo, e voglia tuttavia fare un viaggio nella "macchina" di una ricca analisi testuale. Sia Rosini nella sua prefazione che Monda nelle prime pagine del libro sottolineano la centralità della matrice cattolica di Tolkien e notano le analogie tra il cambiamento e l'evoluzione come leitmotiv delle sue storie e i testi biblici.

E tuttavia, nota Monda, le tracce esplicite del mondo religioso di Tolkien sono praticamente assenti ne *Lo Hobbit* e ne *Il Signore degli Anelli*. Proprio perché ha spogliato la sua scrittura di ogni arredo esplicitamente cattolico, scrive lo stesso scrittore in una lettera del 1953 al gesuita Robert Murrey, le sue storie si rivelano «in perfetta armonia con la Grazia». Allo stesso modo, la sua formazione di filologo e conoscitore degli idiomi del nord Europa oltre che delle sue mitologie, si muta nei romanzi, nel meraviglioso gioco dell'invenzione dei nomi, dei linguaggi e quindi, in definitiva, dei mondi. Si coglie così tutta la potenza della letteratura: dire senza dichiarare e senza spiegare, semplicemente portandoci altrove.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea  
Monda  
**John Ronald  
Reuel Tolkien**  
Ares  
pagg. 168  
euro 13,50

